

COMUNICATO STAMPA

NUOVI MARCHI PER UNA CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA
Per un costruire che non sia “verde” solo di facciata

Trento, 28 settembre 2011 – No al *greenwashing*, cioè al costruire che è verde solo di facciata, sì ad una certificazione seria, qualificata e rispondente alle reali prestazioni dei prodotti edili. È il messaggio lanciato quest'oggi a Trento nel corso del convegno *Certificare la sostenibilità in edilizia*, organizzato da **ICMQ**, organismo leader nel settore della certificazione nelle costruzioni.

In apertura dell'incontro **Giovanni Debiassi** del consiglio direttivo di **Ance Trento**, ha ricordato come da tempo l'associazione, su spinta della Provincia, opera per diffondere presso i propri associati conoscenza sui temi della sostenibilità e sui benefici imprenditoriali che ne possono in prospettiva derivare.

Secondo **Thomas Miorin**, direttore di **Habitech** - Distretto tecnologico trentino, la strada verso la sostenibilità è tracciata: *“Ormai tutti i fondi di investimento internazionale prendono in considerazione, anche in Italia, solo interventi che prevedano la certificazione Leed”*. Gli effetti dell'adozione di Leed come standard di riferimento per il territorio trentino ha inoltre prodotto effetti importanti su tutta la filiera delle costruzioni. *“Leed sta creando un linguaggio comune fra gli operatori – ha aggiunto Miorin - con parametri di riferimento condivisi che facilitano partnership finalizzate alla costruzione di edifici sostenibili”*.

Da **Giacomo Carlino**, dirigente del Servizio Pianificazione energetica e incentivi dell'Agenzia provinciale per l'energia, è venuto un messaggio importante: *“E' compito della politica dare segnali forti di indirizzo verso la sostenibilità. Sul territorio trentino l'insieme di provvedimenti normativi e di incentivi – finanziamenti e sconti sugli oneri di urbanizzazione in relazione ai risultati ottenuti – emanati negli ultimi anni ha prodotto un sentire orientato alla sostenibilità diffuso e condiviso fra tutta la comunità”*.

In un mercato in cui l'importanza dell'edilizia sostenibile è dunque ormai assodata, i riflettori si spostano sui prodotti che compongono un'opera: la presenza di materiali riciclati, la provenienza regionale, l'assenza di sostanze nocive. Tutte caratteristiche che oggi è possibile certificare.

*“La responsabilità ambientale è diventata oggi un fattore di marketing determinante e nessuna azienda si presenterebbe ai clienti senza credenziali eco-sostenibili - spiega **Lorenzo Orsenigo**, direttore di **ICMQ** -. Diventa però fondamentale, per l'azienda leader di mercato, poter dimostrare agli operatori di settore e ai consumatori l'attendibilità delle proprie dichiarazioni ambientali, valorizzando la propria immagine e guadagnando in competitività. Per rispondere a queste esigenze, ICMQ ha creato **ICMQ ECO** il primo marchio italiano di certificazione volontaria mirato a garantire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione dichiarate dal produttore”*.

Nella tappa odierna quindi nell'illustrare i due principali schemi di certificazione *Leed* (Leadership in Energy and Environmental Design) e Itaca **Sebastiano Cristoforetti**, coordinatore **GBC Italia**, e **Andrea Moro**, presidente **iISBE Italia**, si sono concentrati sul ruolo che i materiali hanno nel raggiungimento del livello desiderato di certificazione di edificio sostenibile, secondo i rispettivi sistemi di rating dei requisiti di sostenibilità.

Roberto Garbuglio, responsabile della certificazione di prodotto per **ICMQ**, ha esposto poi le caratteristiche di **ICMQ ECO**, schema di certificazione di prodotto sostenibile oggi già disponibile per alcune categorie di prodotti quali lastre e masselli per pavimentazioni, calcestruzzo preconfezionato, laterizi, malte e intonaci – passando in rassegna alcuni dei requisiti che rendono un prodotto sostenibile: dall'indice di riflessione solare (se alto, riduce l'effetto isola di calore) alla permeabilità all'acqua, dal contenuto di materiale riciclato all'assenza di sostanze nocive e di emissioni radioattive.



Sponsor



Hanno concluso l'incontro le testimonianze di **Alberto Sommadossi**, assessore all'ambiente del **Comune di Dro** (Tn), e di **Massimo Colombo**, direttore industriale della **Magnetti Spa**.

Nel primo caso, il Comune trentino ha illustrato l'esperienza di realizzazione di una scuola materna secondo il protocollo Itaca, primo step verso una comunità sostenibile, deciso dopo aver effettuato un check energetico di tutti gli edifici comunali ed aver scoperto, per esempio, che una scuola media costruita negli anni '70 era responsabile da sola di metà delle bollette energetiche complessive.

Nel secondo caso, l'azienda di Carvico (Bg) ha annunciato di aver conseguito la certificazione *ICMQ ECO Platinum* di una famiglia di masselli per pavimentazioni, punto di arrivo di una ricerca finalizzata a sviluppare nuove linee di prodotto in relazione ai crediti Leed che possono consentire di ottenere.